

41 arte_e critica



INTERVISTA / DANIELA PALAZZOLI
RISPOSTA AL PAESAGGIO / REPLY TO LANDSCAPE: AIRÒ, BARTOLINI,
ELIASSON, VITONE
SAATCHI E LA PITTURA / SAATCHI AND THE PAINTING
ARTISTE IN MEDIO ORIENTE / WOMEN ARTISTS IN THE MIDDLE-EAST
IL CINEMA D'ARTE DI EMMER

CALLE / BALDESSARI / PIGNATELLI / CHIEH-JEN / SPALLETTI /
FAVELLI / TODERI



da sinistra in senso orario: Alfonso Chianese, *Prague 1*, 2003. Courtesy Studio Legale, Caserta; Riccardo Battaglia, *Batucada*, 2004. Studio Legale; Gianni Caravaggio, una veduta della mostra, 2004. Francesca Kaufmann, Milano; Bernardo Giorgi, *Pattern*, 2004. Nicola Fornello, Torino



INIZIAZIONI E CAMMINAMENTI

Studio Legale, Caserta

Sono tutti casertani gli artisti della collettiva inaugurata da Antonio Rossi. Un confronto sul campo per una verifica articolata in due sezioni. Le *iniziazioni* sono quelle delle prime esperienze espositive di Antonello Segretario, **Federico Vacca Massaro** e Luca Lubello.

I *camminamenti* appartengono a Damiano Errico, Alfonso Chianese e Riccardo Battaglia che continuano a muoversi sui binari di una ricerca che, a volte, risolve o rinnega se stessa.

La pittura di Segretario ha il sapore del cibo che rappresenta, e l'odore della carta impolverata delle fotografie che reinterpreta. La materia vive di vita propria, di esalazioni, di ricordi, di nostalgie. Tutto ciò s'impadronisce della nostra esperienza ancor più della realtà vissuta direttamente o indirettamente, fino a deformarla, a renderla unica.

Vacca Massaro scatta fotografie all'interno di un mattatoio dove, i corpi femminili abbandonati e distesi su bilance, recano le medesime ferite normalmente visibili sugli arti degli animali appena macellati. Tali anatomie sembrano non avvertire il "peso fisico" della morte. Tutto è sospeso, asettico, distante, perché invertito rispetto al giusto orientamento dell'immagine. Le linee armoniche delle figure femminili di Lubello

sono attraversate da un'analisi, che si dispone su più dimensioni dell'universale e del particolare. L'unità di misura è il pixel che riordina la percezione fino all'ossessione e che si arricchisce di una formulazione più intensa, fino a definire immagini dai risultati sorprendenti. Errico con lente e coerenti evoluzioni, ritrova la materia pittorica. È un paziente lavoro di scavo che si rende visibile grazie al continuo ricercare principi sempre nuovi di vitalità per questo mezzo espressivo. Il colore, la forma e il segno si attraggono e si respingono in infinite combinazioni, come le note su un pentagramma. Battaglia ha "riscoperto" la *Space age bachelor pad music*, un genere musicale degli anni Cinquanta e Sessanta, che ha analizzato con sguardo disincantato e ironico. Il campionario di sonorità, atmosfere e miti che essa mette a disposizione dell'artista, è tradotto pittoricamente nella tecnica coloristica e nella scelta dei soggetti, copie delle copertine dei dischi datati e di quel genere musicale. Nelle ultime fotografie di Chianese, attraverso le riproduzioni di quadri di Klee o di vecchi giornali di guerra, il rapporto tra le due entità, immagine e oggetto, si scompone fino a perdere di senso e significato. È proprio l'oggetto e non la sua "riproduzione" ad interessare l'artista. Immancabilmente, il meccanismo della visione prende il sopravvento. **Simona Barucco**

GIANNI CARAVAGGIO

Francesca Kaufmann, Milano

I quattro lavori di Gianni Caravaggio esposti in occasione della sua terza personale da Francesca Kaufmann sono tutti inediti, ma mentre le tre sculture sono di recente produzione, la fotografia appesa al centro della stanza risale al 1995. Su supporto trasparente, in bianco e nero, di piccolo formato, la foto ritrae l'artista in primo piano che poggia il mento sulla mano, non sua, ma di un uomo anziano, la classica iconografia della Melanconia. Un lavoro che fa pensare a quanto sia precaria la nostra vita, a cosa c'è in quel lasso temporale che divide il giovane artista ritratto e quella mano grinzosa.

Le sculture poggiate sul pavimento sono di vari materiali quali bronzo, alluminio, cera, cioccolato e si concretizzano in forme geometriche dai colori neri e marroni: *Creatore di energia (cause)* è una sorta di piccolo meteorite bronzeo con cavità sulla superficie che rappresenta il concetto di eternità e fonte di energia. Caravaggio combina elementi e materiali diversi per dare vita a forme nuove in cui anche la piccolezza e il particolare assumono importanza, anzi preziosità se contemplati con un nuovo sguardo.

In contemporanea è stata esposta una selezione di sculture e video presso il Nike Studio. **Valentina Costa**

BERNARDO GIORGI

Nicola Fornello, Torino

C'è una relazione fra vestito e spazio urbano? Abitare una città significa metaforicamente indossarla? Bernardo Giorgi parte da un'analogia concettuale fra corpo e territorio per arrivare ad una sovrapposizione di abito e mappa. Entrando in galleria, ci accolgono delle cartine di Torino appoggiate su alcuni cartamodelli. Nella stanza successiva, una macchina da cucire, manichini che indossano vestiti realizzati con carte geografiche e piccoli collage di mappe e ritagli alle pareti. Un cartamodello-territorio è dipinto sui muri dell'ultima camera, mentre su alcune mensole sono sistemati mucchi di stoffa.

È un tessuto che diventa geografia visiva, una cartina fatta di linee e cuciture. L'abito è la cerniera fra il corpo privato e quello sociale, tra la sfera intima e quella politica che segna i territori, modifica le connessioni geografiche come un sarto forgia una stoffa segnando chi la veste. I cartamodelli, a disposizione del pubblico, possono essere usati per indossare la città. E così si affaccia anche una dimensione pubblica contrapposta ad una personale, che sfugge a decisioni globali: un modello è sempre uguale addosso a un manichino, ma potrà mai calzare a tutti allo stesso modo? **Lorena Tadorni**

Iniziazioni e camminamenti

Riccardo Battaglia
Damiano Errico
Alfonso Chianese
Antonello Segretario
Federico Vacca Massaro
Luca Lubello

Una collettiva di artisti casertani, articolata in due sezioni: la prima ospita esperienze artistiche appena venute alla luce, non ancora esperite in situazioni di confronto; l'altra rappresenta, in certo senso, un indicatore dei possibili approcci con cui disporsi al fare artistico e, includendo opere di artisti già messi alla prova dal proprio percorso, intende segnare per loro una prima stazione dell'attesa e della verifica.

iniziazioni

La immagini di Antonello Segretario sono ricalcate su realtà quotidiane, spesso rintracciate nelle vibrazioni di una foto datata. L'attenzione sull'hic et nunc di un piatto di cibarie, sullo stralcio di un dipinto celebre o sull'a-se' di una fotoricordo, genera una poetica del de'jà vu, rapida, istintiva, che addensa significati in accostamenti inediti, sebbene a portata di mano.

Federico Vacca Massaro scatta le sue fotografie all'interno di un mattatoio. Nudi femminili, abbandonati sulle bilance, recano sul corpo l'onta delle prese, del cordame e dei ganci, i medesimi segni delle ferite visibili sugli arti degli animali da macello. L'immagine, però, è presentata con orientamento capovolto: il peso morto del corpo senza vita si sublima in un corpo senza peso, in caduta libera. Il ribaltamento del punto di vista nel diniego palesa il senso del precipizio nell'immobile insignificanza della morte.

Altrettanto emblematiche, le linee armoniche delle figure femminili di Luca Lubello che costruisce una visione dell'universale nel particolare, attraverso una precisione ossessiva in cui il pixel è l'elemento primitivo atto a pervenire a una sostanza più dolce e più espressiva

camminamenti

Damiano Errico approfondisce e procede, per lente e coerenti evoluzioni, un lavoro di scavo che si rende visibile nella fisicità della materia pittorica, in essa schiudendo i principi di vitalità e di spegnimento, le ciclicità e la singolarità. La vita organica e metaforica racchiusa nel viaggio di una particella, l'incontro con la materia, nell'eterogeneità delle tecniche adoperate dall'artista, recuperano alla pittura la dinamica dell'invisibile.

Riccardo Battaglia sviluppa progetti artistici a -tempo determinato-, creando microcosmi, specchi alteranti e alterati di realtà già date, sottratte e al contempo restituite all'immaginario collettivo. La Space age bachelor pad music, genere musicale degli anni Cinquanta e Sessanta, è la piccola Atlantide riportata a galla con sguardo disincantato e ironico. Il campionario di sonorità, atmosfere e miti che essa mette a disposizione dell'artista, è tradotto pittoricamente nella tecnica coloristica e nella scelta dei soggetti, copie delle copertine dei dischi di quel tempo e di quel genere musicale.

Le fotografie di Alfonso Chianese, precedenti alla sua attuale ricerca, ritraevano architetture e persone, lette in un sistema di incidenze e snodi, tale da perfezionare e rendere palesi gli elementi di equilibrio dell'immagine, la cui organizzazione visiva assimilava le leggi strutturali dello spazio. Mentre questi lavori consegnavano immagini, e insieme il meccanismo del vedere, il percorso ora imboccato dall'artista porta ad un'accentuazione dell'identità immagine-oggetto: oggetti e non immagini e', appunto, quanto Chianese cerca di produrre attraverso le fotografie di quadri di Klee o di vecchi giornali di guerra.

VERNISSAGE: 18 dicembre, ore 19:00

Galleria studio legale, c.so Trieste 63, Caserta
Orari: 10:00-13:00; 17:00-20:00

galleriastudiolegale

[HOME PAGE](#)

[GALLERIA](#)

[MOSTRE](#)

[ARTISTI](#)

[NOTIZIE](#)

[CATALOGHI](#)

[CONTATTI](#)

Iniziazioni e camminamenti

Saturday, 18 December 2004 - Tuesday, 18 January 2005

Una collettiva di artisti casertani, articolata in due sezioni: la prima ospita esperienze artistiche appena venute alla luce, non ancora esperite in situazioni di confronto; l'altra rappresenta, in certo senso, un indicatore dei possibili approcci con cui disporsi al fare artistico e, includendo opere di artisti già messi alla prova dal proprio percorso, intende segnare per loro una prima stazione dell'attesa e della verifica.

iniziazioni

Le immagini di Antonello Segretario sono ricalcate su realtà quotidiane, spesso rintracciate nelle vibrazioni di una foto datata. L'attenzione sull'hic et nunc di un piatto di cibarie, sullo stralcio di un dipinto celebre o sull'a-sé di una fotoricordo, genera una poetica del déjà vu, rapida, istintiva, che addensa significati in accostamenti inediti, sebbene a portata di mano. Federico Vacca Massaro scatta le sue fotografie all'interno di un mattatoio. Nudi femminili, abbandonati sulle bilance, recano sul corpo l'onta delle prese, del cordame e dei ganci, i medesimi segni delle ferite visibili sugli arti degli animali da macello. L'immagine, però, è presentata con orientamento capovolto: il peso morto del corpo senza vita si sublima in un corpo senza peso, in caduta libera. Il ribaltamento del punto di vista nel diniego palesa il senso del precipizio nell'immobile insignificanza della morte. Altrettanto emblematiche, le linee armoniche delle figure femminili di Luca Lubello che costruisce una visione dell'universale nel particolare, attraverso una precisione ossessiva in cui il pixel è l'elemento primitivo atto a pervenire a una sostanza più dolce e più espressiva.